

Carnevale Estense

Invito al Teatro di Corte

“MILES GLORIOSUS” (Il soldato fanfarone)

Commedia di Tito Maccio Plauto
Interpretata dalla Compagnia del Vado
introduce Francesco Scafuri

Iniziativa promossa da:
Assessorato all'Edilizia Monumentale e al Palio di Ferrara
Assessorato alle Politiche e Istituzioni Culturali
Ente Palio di Ferrara

In collaborazione con:
Contrada di San Paolo
Contrada di Santa Maria in Vado
Gruppo di Danza Rinascimentale “L'Unicorno”

Testi di Francesco Scafuri
Ricerche storiche: Sandra Sarasini e Francesco Scafuri
Organizzazione: Ilaria Franciosi

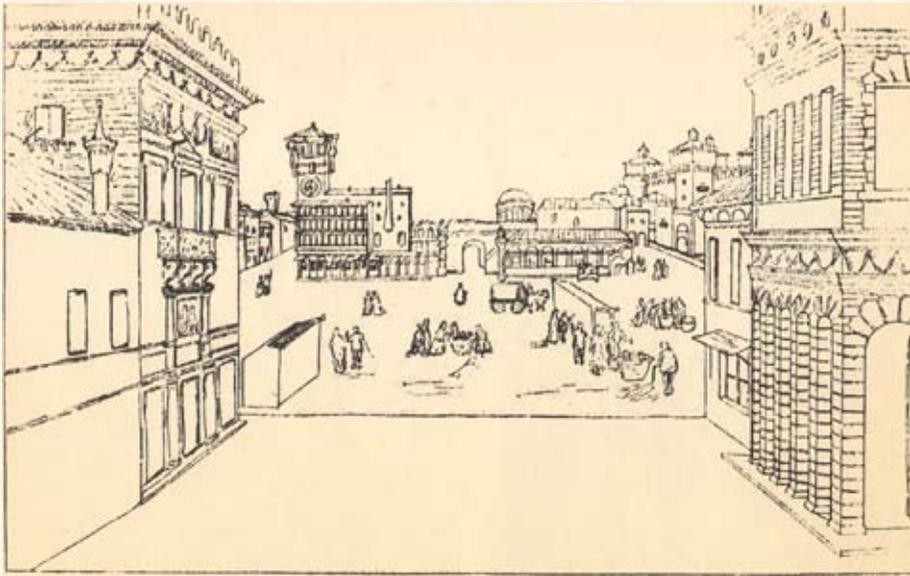
In copertina:
miniatura di Taddeo Crivelli dalla Bibbia di Borso d'Este,
particolare (Biblioteca Estense di Modena)

Martedì 21 febbraio 2012
ore 21.00

Sala Estense
(Piazza Municipale, 14)



Comune di Ferrara
Città Patrimonio dell'Unesco



Bozzetto di scena teatrale per la rappresentazione di una commedia (1543 c.)
(Biblioteca Comunale Ariosteata).
Sullo sfondo il Palazzo Ducale di Ferrara e il Castello Estense.

Premessa

Il *Miles gloriosus* è una commedia di Tito Maccio Plauto (Sarsina 250 a. C. circa - forse Roma 184 a. C.). A quei tempi gli spettacoli teatrali, pur costituendo momenti importanti della cultura romana tanto da essere allestiti a cura dei magistrati della repubblica, erano del tutto provvisori e spesso le arene erano costruite con strutture lignee, che in genere dopo la rappresentazione venivano smontate. Come noto, a Roma non esistevano teatri costruiti interamente in muratura (e quindi stabili) prima del 55 a. C., quando fu costruito il teatro di Pompeo (ora distrutto), che le testimonianze successive ricordano come un edificio meraviglioso, adorno di marmi ed affreschi.

Plauto viene considerato, insieme a Terenzio, il più importante commediografo della letteratura latina. Egli, attraverso una trama caratterizzata da una straordinaria vivacità, riesce a far interagire nelle sue opere la commedia nuova greca (a cui si ispira) con elementi attinti dalla tradizione popolare della farsa italiana. Grazie a questo modello e alla vivacità delle sue rappresentazioni teatrali, Plauto ebbe un enorme successo già nell'epoca in cui visse. L'autore sarsinate ci racconta vicende divertenti, in cui vengono introdotte situazioni che generano l'effetto comico, basti pensare al *Miles gloriosus*, oppure ai *Menaechmi*, dove due gemelli che non si conoscono perché separati dalla nascita, scatenano una divertentissima commedia degli equivoci basata sullo scambio di persona.

Il *Miles gloriosus*

È una delle più divertenti commedie plautine e si sviluppa attorno alla figura di Pìrgopolinice (il *miles gloriosus*), un soldato fanfarone, millantatore e donnaio al soldo del re Seleuco. Durante la rappresentazione, che si apre con la narrazione dell'antefatto da parte dello schiavo Palestrione, entrano in scena donne, servi e parassiti, che insieme agli altri protagonisti diventano figure indimenticabili.

Il soldato fanfarone rapisce una fanciulla, Filocomasia, che ama il giovane Pleusicle. Quest'ultimo in quel momento si trova lontano da casa, così il fedele servo del giovane, Palestrione, si imbarca per andare ad avvertire il padrone del rapimento, ma nel viaggio è fatto prigioniero dai pirati, che lo offrono proprio a Pìrgopolinice. Il servo incontra l'amata del suo padrone nella città di Efeso, centro commerciale dell'antichità nell'odierna Turchia, tuttavia, i due fingono di non conoscersi. Palestrione riesce a far recapitare una lettera al padrone Pleusicle, il quale giunge ad Efeso e trova alloggio da un vecchio amico, la cui abitazione, guarda caso, confina con quella dove vive il soldato fanfarone insieme alla fanciulla di cui si era impadronito. Da qui inizia una concatenazione di equivoci e di inganni che rendono la commedia molto piacevole, coinvolgente e ricca di spunti comici, come nello stile di Plauto.

Gli Estensi e il teatro di Plauto

Nella storia del Rinascimento italiano riveste particolare importanza la ripresa del teatro classico per opera di Ercole I d'Este, duca di Ferrara dal 1471 al 1505, il quale promosse la messa in scena delle più belle commedie di Plauto e Terenzio, tradotte in volgare dagli umanisti ferraresi e proposte ad un pubblico vasto e non limitato al solo ambito della corte. Si è ormai concordi nel riconoscere in queste manifestazioni artistiche, organizzate dagli Estensi a Ferrara, le prime esperienze di teatro moderno che influenzeranno le successive rappresentazioni in Italia e in Europa. A tal proposito, gli storici ci ricordano che la commedia plautina dei *Menaechmi* venne apprestata il 25 gennaio 1486 nel "Cortile" del palazzo Ducale di Ferrara; nell'occasione si realizzò ad hoc un singolare allestimento scenografico in cui si muovevano attori in costume che recitavano in lingua volgare, con un'accurata e rigorosa traduzione dal latino. Proprio tale evento segnò l'inizio della straordinaria tradizione teatrale estense.

Nel febbraio 2012 ricorre l'anniversario dei festeggiamenti per le nozze di Alfonso I d'Este con Lucrezia Borgia, celebrati nel 1502, nell'ambito dei quali furono recitate cinque commedie plautine: fra queste il *Miles gloriosus*, che la Compagnia del Vado ripropone oggi affiancata dalla Contrada di San Paolo, con l'intento di ricostruire l'atmosfera in cui si svolgevano tali spettacoli al tempo degli Estensi.

Non essendo possibile utilizzare gli ambienti che videro più di cinque secoli fa la messa in scena del *Miles* nel salone delle udienze del Palazzo della Ragione (oggi distrutto), si è pensato come luogo maggiormente rappresentativo all'antica Cappella di Corte (oggi Sala Estense), costruita a partire dal 1476 per volere dello stesso Ercole I. Lo storico luogo di culto, non solo venne utilizzato anche per sacre rappresentazioni al tempo del duca, ma nella seconda metà del Seicento fu destinato a teatro.